

APOCALISSE CAP. 13:11-18 > LA BESTIA CHE SALE DALLA TERRA

(I commenti del presente studio sono stati in larga parte tratti dal libro di A. Pellegrini "Il Popolo di Dio e l'Anticristo attraverso i secoli".

I testi biblici sono tratti dalla versione Riveduta Luzzi)

INTRODUZIONE

«Come il Dragone ha comunicato alla prima bestia la sua potenza, il suo trono e la sua autorità, così ispira i sentimenti, le idee e i voti della seconda bestia. E come egli è omicida e bugiardo dal principio, sono delle dottrine di menzogna e di perdizione che gli insinua e fa prevalere... Essa esercita la potenza della parola... Parlerà dunque nei consigli della nazione o del governo, nelle sale dei tribunali o nelle assemblee... Se la prima bestia è l'opposto del Cristo-Re, la seconda bestia è l'opposto del Cristo-Profeta; così essa viene nominata più avanti.» (Antoine Reymond, "L'Apocalypse", t. I, Lausanne 1904 - pp. 345-347).

In Apocalisse 19:20 questo potere viene appunto chiamato "*falso profeta*".

Già verso il 1680, il dr. Thomas Goodwin, direttore del Magdalen College e vice-cancelliere dell'Università di Oxford, convinto del ritorno di Cristo e stupefatto del Protestantismo di Stato di cui l'Inghilterra era allora il tipo, per primo interpretò la bestia che sale dalla terra come il Protestantismo.

Alla fine del XVIII secolo due teologi americani Isac Backus e John Bacon riprendono quest'interpretazione aggiungendo che le due corna devono rappresentare le due forze del Protestantismo: la libertà civile e religiosa.

È alla metà del XIX secolo che si giunge però ad una chiara identificazione di questa bestia.

IDENTIFICAZIONE DEL FALSO PROFETA

Per identificare questo potere lo considereremo sotto quattro aspetti:

1. Significato simbolico della bestia

Le bestie delle visioni di Daniele e di Giovanni rappresentano sempre dei governi politici o politico-religiosi. Una bestia indica praticamente sempre un potere persecutore.

2. Il suo carattere

Una bestia nella profezia è sempre un impero, e una bestia con corna d'agnello, ma che parla come un dragone, è un potere che cerca d'imitare o rimpiazzare l'Agnello; è un potere che ha della forza ecclesiastica, è dolce, ama la libertà, si presenta nel nome di Dio, ma è "un falso profeta".

3. Il luogo geografico

Da dove sorge questa bestia? Dalla terra. L'abate A. Crampon commentava: "La prima bestia usciva dal mare, cioè dall'agitazione e dal rovesciamento dei popoli; questa bestia, la bestia a due corna, sale dalla terra, elemento più calmo; essa nasce in uno stato sociale tranquillo; nel seno della civiltà." (A. Crampon, "La Sainte Bible", t. VII, "L'Apocalypse" - 1904 nota)

Non può essere una potenza pagana, perché è un "falso profeta", parla nel nome dell'Eterno, ma non accetta pienamente la sua legge. Non deve far parte del territorio dell'Impero Latino che, unito a quello greco, persiano e babilonese, è ricordato dal corpo geografico della prima bestia.

Per le suddette ragioni, questa potenza non può sorgere dall'Oriente; e poi nella prospettiva storico-profetica di Daniele, la storia si sposta dall'Oriente verso l'Occidente. Non può neppure sorgere dai territori limitrofi a questi imperi, travagliati da secoli di guerra, dall'agitarsi delle acque dei popoli. Dev'essere una nuova potenza occidentale che sta *di fronte* alla prima.

4. Epoca della sua apparizione

La prima bestia rappresenta il potere papale la cui testa è ferita a morte alla fine dei quarantadue mesi, o 1260 anni, cioè nel 1798. Il testo di Giovanni ci dice ciò che è avvenuto di straordinario in quell'anno: l'inizio della cattività del pontefice, come conseguenza naturale della sua attività svolta da secoli.

A questo punto Giovanni dice: "Poi vidi...". Il "poi" indica verosimilmente una relazione cronologica con gli avvenimenti dei versetti precedenti. Questo uso peraltro è caratteristico di Giovanni e del greco della "koiné" che, sotto l'influsso ebraico, usa la particella congiuntiva "kai" per introdurre una proposizione causale, consecutiva o – come nel nostro caso – temporale.

John Wesley, nelle sue note esplicative del Nuovo Testamento, aveva scritto nel 1754: «Questa bestia non si è ancora manifestata, ma non tarderà poiché deve apparire alla fine dei quarantadue mesi della prima bestia.» (J. Wesley, "Explanatory Notes Upon the New Testament" - Comm. on Revelation 13:11 - p. 735). Ma lui stesso non pensava al Paese che l'ospitava, terra di missione e di rifugio di tutti i perseguitati d'Europa.

Verso la fine del XVIII secolo sorge la potenza americana con la Dichiarazione d'Indipendenza del 4 luglio 1776. Il 30 aprile 1789 George Washington assume la carica di Presidente degli Stati Uniti. Per la prima volta l'umanità assiste alla nascita di una nuova nazione che non ha le sue origini nella notte dei tempi. Le due bestie coesistono, stanno di fronte l'una all'altra e l'Atlantico le separa.

LE SUE CARATTERISTICHE

IL SUO SORGERE

"Poi vidi un'altra bestia che saliva dalla terra.." (v. 11a).

Il verbo tradotto con "salire" significa letteralmente "crescere, ingrossare, innalzarsi come una pianta". Sorti, all'inizio, dall'unione di pochi Stati, gli U.S.A. si estendono oggi sulla terra che è bagnata da due oceani: Atlantico e Pacifico.

Il testo contrappone poi il salire della prima bestia dal MARE al salire della seconda dalla TERRA. Ora, niente nelle profezie bibliche è casuale e, poiché le acque sono chiaramente identificate, nel linguaggio profetico, con moltitudini di popoli in guerra, in movimento, è chiaro che il particolare della "terra" vuole diversificare dal primo il sorgere di questo nuovo potere.

Per contrasto, questo nuovo Stato deve sorgere in un paese poco densamente popolato e si deve affermare senza grandi spedizioni militari, guerre di conquista, come è sempre avvenuto per gli imperi precedenti.

Ed è proprio quello che è avvenuto per gli Stati Uniti d'America. «La fine del secolo scorso – scriveva A. Vinet nel 1825 – è stata testimone di un avvenimento le cui conseguenze morali devono essere immense. Una nazione si è improvvisamente formata. Le colonie dell'America settentrionale si sono elevate alla dignità di popolo indipendente e sovrano. Questa nuova società politica ha elevato l'edificio delle sue leggi su un suolo che non ingombra le rovine di un altro insediamento. Essa non ha per nulla dovuto fare i conti con i ricordi, i pregiudizi e le pretese di un altro secolo.» (A. Vinet, "La liberté des cultes" - p. 179).

Questa terra, ricca nel suo suolo e nel sottosuolo, praticamente deserta prima dell'emigrazione europea, era una terra vergine, quasi un nuovo pianeta che attendeva l'uomo. Non dimentichiamo però che Giovanni rappresenta questa nuova nazione con una bestia ispirata dallo stesso spirito del Dragone, come tutte le altre. Essa infatti si è affermata estirpando le civiltà indiane che già vi esistevano e mostrando la stessa brutalità degli altri imperi.

CORNA SIMILI A QUELLE DI AGNELLO

"Ed avea due corna come quelle d'un agnello..." (vers. 11b).

Non ha le corna di un becco o di un montone, come le vecchie potenze viste da Daniele, ma come quelle di un agnello. Questo potere si presenta simile a un nuovo nato, ad una nazione giovane e uno stato mite, difensore delle libertà individuali.

Sebbene abbiamo sempre considerato le corna dei vari animali come rappresentanti di popoli, dinastie, regni, perché il testo biblico lo precisava, qui esse indicano due forme di potere, due forze, attraverso le quali la bestia esercita la sua influenza, la sua autorità. Questo modo di vedere è avallato dal fatto che l'accento è posto sulla *somiglianza* di queste corna con quelle dell'agnello. Di esse non è detto che sono e che saranno incoronate e ciò fa supporre, di conseguenza, che si tratti di una forma di autorità non centralizzata, non assoluta come quella di un re.

Queste corna sono state identificate con le due forze fondamentali degli Stati Uniti: la forza del potere repubblicano e la forza della libertà di coscienza: la divisione fra potere temporale e potere religioso (nel linguaggio biblico le corna sono spesso simbolo di FORZA, di POTENZA: cfr. Deuteronomio 33:17 - Michea 4:13 - "corno" è tradotto con "potenza" in I Samuele 2:10, Riveduta Luzzi, e l'espressione ebraica "il corno della mia salvezza" è tradotta, sempre dal Luzzi, "il mio potente salvatore" in II Samuele 22:3).

Per esempio, nella Costituzione dello Stato della Virginia si legge:

«Il Congresso non potrà promulgare nessuna legge per lo stabilimento di una religione, o per proibire il libero esercizio, o per restringere la libertà di parola o di stampa, o il diritto del popolo di riunirsi pacificamente e d'indirizzare al Governo delle petizioni... Nessuno sarà costretto a frequentare qualsivoglia luogo di culto o a contribuire al mantenimento di alcun culto, edificio religioso o ministro di culto. Nessuno può essere costretto, limitato, molestato o aggravato, nella sua persona o nei suoi beni, o soffrire in qualsiasi altro modo, a causa delle sue opinioni o credenze religiose. Ognuno sarà libero di professare e di difendere le sue opinioni in materia religiosa e queste non affetteranno, né diminuiranno, e neppure aumenteranno in alcun modo la capacità civile. La legislazione non può prescrivere nessuna dichiarazione di credenza religiosa o attribuire alcun privilegio particolare a una setta o confessione religiosa, o votare qualche legge che obblighi o autorizzi una società religiosa o la popolazione di un distretto situato nei limiti di questo Stato a prelevare fra loro, o su altri, nessuna imposta per la costruzione o la riparazione di un edificio pubblico culturale e per l'intrattenimento di una chiesa o di un clero. Ogni persona sarà libera di scegliere coloro che l'istruiranno nella sua religione e di concludere per il loro mantenimento qualsiasi contratto privato le piacerà.»

(Costituzione della Virginia del 1872, art. 1 e 15)

PARLA COME UN DRAGONE

"Ma parlava come un dragone ed esercitava tutta la potestà della prima bestia, alla sua presenza..." (vv. 11c-12a).

Questa potenza ha le corna simili a quelle dell'agnello, la sua forza sembra provenire dall'Evangelo, ma "parla come un dragone".

La prima parte del vers. 12: "esercitava tutta la potestà della prima bestia, alla sua presenza", dimostra senza dubbio che questo potere, simile all'agnello, non è una forma successiva della prima bestia del cap. 13 (come hanno interpretato diversi teologi cattolici e protestanti), bensì una potenza distinta da essa, che le sta di fronte. Esse occupano due territori geografici distinti, sono però portate ad agire di mutuo e comune accordo. Il suo parlare come un Dragone denota tutta la seduzione che ha nel presentarsi. Questa nuova potenza adopera il linguaggio intollerante del Dragone e, siccome il linguaggio di una nazione è rappresentato dalle sue leggi, ne consegue che la sua legislazione, sotto una veste fortemente evangelica, è in sostanza dettata e ispirata da Satana.

Infatti, sebbene la Costituzione degli Stati Uniti sia basata sulle libertà dell'Evangelo, la

nazione manifesta uno spirito che è in aperto contrasto con la legge di Cristo. I Padri Fondatori del XVII secolo si sentivano investiti di una missione da compiere a beneficio di tutti i popoli del loro tempo e del futuro.

Oggi, dopo duecento anni, il contrario è stato messo in evidenza. La tecnologia americana e la sua vita sociale occupano il primo posto nello spreco delle risorse geologiche ed idriche; l'ambiente viene inquinato e la costruzione di potenti armi, oltre a rinforzare gli antagonismi razziali e nazionali, attentano alla creazione di Dio.

Per conservare il proprio benessere, la porta non è più aperta per i poveri e gli oppressi di tutto il mondo. Più che alleggerire il fardello degli altri cerca, mediante la sua politica di aiuti, come trarre vantaggio o mantenere il proprio tenore di vita.

Nonostante le enunciazioni di libertà e uguaglianza della Costituzione, redatta dai Padri Fondatori che fuggivano dalla persecuzione religiosa, all'interno del paese il diritto di uguaglianza fra tutti gli uomini non ha trovato ancora la sua realizzazione. I neri, per citare solo un esempio, sono sempre gente di colore e la loro dignità di uomini non è stata ancora completamente riconosciuta.

Al suo interno, dunque, le sue corna simili a quelle dell'agnello non hanno abbattuto le barriere razziali e la tratta dei negri e degli indiani spodestati dalle loro terre (che combattono ancora per avere un diritto che la loro Costituzione garantisce) confermano che la voce del dragone si manifesta attraverso questa bestia che, come la prima, cerca il potere, il dominio, il regno di questo mondo.

Ma è in campo internazionale che gli Stati Uniti d'America si sono macchiati di un crimine ancora più grave, mettendo a nudo tutta l'ipocrisia dell'apparenza dell'agnello che si comporta come un dragone: mentre dicono di combattere il terrorismo internazionale e attaccano i cosiddetti "Stati-canaglia", nella realtà dei fatti – per interessi economici - hanno spesso sostenuto governi dittatoriali e metodi sanguinari; per citare un solo esempio fra i diversi possibili, basta ricordare che hanno favorito, e praticamente pagato, l'ascesa al potere di Pinochet in Cile, un uomo che fece della tortura una scienza da insegnare ai suoi funzionari.

Gli U.S.A. hanno espresso in occasioni e tempi diversi la loro presa di coscienza del proprio mandato, della loro ragion d'essere, ma la loro realtà ultima ha smentito i buoni propositi, le belle intenzioni e, a quanto pare, la sincerità delle loro affermazioni.

IL PAPATO ACQUISTA POTERE NEGLI STATI UNITI

"E faceva sì che la terra e quelli che abitano in essa adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata sanata." (vers. 12b).

Abbiamo considerato le varie tappe verso la guarigione del Papato nello studio precedente. Abbiamo anche visto che per raggiungere una guarigione completa, cioè un ripristino della sua antica supremazia, la Santa Sede ha bisogno di una nazione potente che lo sostenga, che faccia il suo gioco. La seconda parte del capitolo XIII presenta appunto il Protestantismo degli Stati Uniti quale alleato del Papato.

Il vers. 12 dice che l'agnello che parla come un dragone indurrà tutta la Terra ad adorare "*la prima bestia*" la cui ferita mortale era guarita. Ora, non ci sarà certo bisogno di adorare "un'immagine" (vers. 14) letterale, nel senso di una statua, per mettersi sotto l'autorità del Papato. Basterà accettare il segno specifico dell'autorità cattolica, che si manifesta nel suo marchio (contrapposto al sigillo dei figli di Dio: Apoc. 7:2-3). Vedremo di che cosa si tratta ed il ruolo che avranno in tutto questo gli Stati Uniti d'America.

La storia dello sviluppo del Cattolicesimo negli U.S.A. è così straordinaria e sorprendente come quella della Repubblica americana. Sorta grazie a qualche migliaio di emigrati, per la maggior parte poveri e senza cultura, la Chiesa Cattolica negli Stati Uniti ha conquistato in due secoli, per la lungimiranza politica del suo clero e la disciplina dei suoi

fedeli, un posto molto importante nel seno della nazione. Nel 1974, i 49 milioni di cattolici erano il 37,1% della popolazione religiosa. I membri di tutte le Chiese Protestanti nella totalità delle loro denominazioni erano 73 milioni, pari al 55% della popolazione; tuttavia nei confronti dell'unità della struttura cattolica, sono estremamente divisi gli uni dagli altri e agiscono in maniera indipendente.

1. In campo religioso

Francis J. Cornel, teologo dell'Università Cattolica d'America, si espresse con queste parole nell'editoriale del *Christian Heritage*, giugno 1964: «Una buona intesa fra tutti i cristiani è una tappa immediata molto utile; ma l'obiettivo finale dell'ecumenismo, quale lo concepiscono i Cattolici, è l'unità della fede, del culto, e il riconoscimento della suprema autorità spirituale del Vescovo di Roma. Secondo le parole del Cardinale Bea: "L'azione ecumenica più importante del Concilio sarà quella di gettare le basi, Dio volendo, di un'eventuale unione, migliorando le relazioni tra cattolici e non cattolici". Papa Giovanni XXIII, rivolgendosi ai fratelli separati di Roma disse: "Che si possa sperare, pieni d'amore fraterno, in un vostro ritorno!". L'onestà vuole che si faccia sapere ai fratelli separati che questa è la ragione fondamentale per la quale partecipiamo al movimento ecumenico e che noi la manifestiamo praticamente cercando di convertire perfino i Protestanti zelanti.»

«In primo luogo, il largo e tollerante inclusivismo dei moderni Protestanti ha reso possibile l'accesso della Chiesa Cattolica romana (nel loro mondo religioso). In seguito, la subordinazione delle Scritture alla volontà della Chiesa ha fatto evolvere il Protestantismo liberale verso una posizione identica a quella del Cattolicesimo romano per quel che riguarda la dottrina della Chiesa.» (Settimanale *Christian Beacon*, 27.8.1964)

Il Protestantismo attuale ha perso di vista lo scopo che si erano prefissi la Riforma ed i movimenti di risveglio del XVIII e XIX secolo. Di fronte a un Protestantismo disorientato e dimissionario che non considera più vitali, e forse anche se ne vergogna, le differenze teologiche con Roma, la Chiesa Cattolica non nasconde le sue chiare pretese.

Il 31 luglio 1960 in *Our Sunday Visitor* si scriveva: «Il Protestantismo oggi è nell'errore quanto lo era nel 1517. Il nostro dovere di Cattolici è di "diffondere la parola" e di cattolicizzare l'America... Padre Isaac Hecker ha fondato l'ordine dei padri Paolisti con il preciso fine di "rendere l'America cattolica". Questi padri sono sempre all'opera e svolgono un ottimo lavoro. Tale è lo scopo di ogni vescovo, prete e ordine religioso del paese. Nessun cattolico può, in tutta coscienza, essere favorevole ad una politica di pacificazione o anche a una semplice coesistenza con una comunità non cattolica.»

E il Cardinale Agostino Bea, presidente del segretariato al Vaticano per l'unità dei cristiani, all'Università di Harvard, dichiarava nel marzo 1963: «Si commetterebbe un grave errore se si interpretasse l'atteggiamento indulgente e liberale adottato attualmente dalla Chiesa Romana in campo ecumenico, come una preparazione da parte sua a rimettere in discussione una qualunque delle sue posizioni dogmatiche fisse.»

E quale paradosso se pensiamo che nel momento in cui l'influenza del Papato diminuiva nelle coscienze cattoliche, essa aumentava la sua forza di attrazione nel Protestantismo! Ed è così che i Luterani americani, a conclusione di un dialogo ufficiale con i Cattolici, sono giunti a queste conclusioni, che sono state pubblicate in un rapporto del 4 marzo 1974: «Chiediamo seriamente alle nostre chiese di considerare se non sia questo il tempo di adottare un nuovo atteggiamento verso il Papato per amore della pace e della concordia nella Chiesa e, più ancora, per amore di una testimonianza unitaria resa a Cristo nel mondo. La nostra dottrina luterana sulla chiesa e sul ministero ci costringe a credere che il riconoscimento del primato papale è possibile, nella misura in cui un Papato rinnovato favorirebbe in effetti la fedeltà al Vangelo ed eserciterebbe in maniera genuina una funzione petrina all'interno della Chiesa.»

Negli ultimi decenni, i Protestanti si sono spinti sempre più in là su questa strada. Ora c'è

già chi definisce la Riforma Protestante, che riscopri la salvezza per grazia e l'autorità delle SS. Scritture sulla tradizione umana, "un tragico errore" (M. Semlyen, *All Roads Lead to Rome*, 1990 – pag. 15). Alla fine del suo libro, l'avvocato cattolico Keith Fournier scrive: «Cattolici, Protestanti, Ortodossi possono unirsi, devono unirsi e si uniranno. Il muro di separazione crolla e sta già crollando.» (K. Fournier, *House United* – pag. 336).

Un altro fenomeno degno di nota di sta producendo nella *protestantissima* America. Il giornalista Luca Dini, in un articolo apparso sul settimanale "Oggi" del 1° ottobre 1997, scriveva: «Non è un caso isolato: da diversi anni oramai, in ogni angolo di America, non passa mese senza che qualcuno non sostenga di avere avuto una visione della Madonna. Internet pullula di siti con le segnalazioni delle ultime apparizioni e il racconto delle grazie ricevute. Tra gli Anglicani e i Luterani si sta addirittura diffondendo l'abitudine di recitare il rosario!... Ci sono anche Anglicani e Luterani fra i pellegrini che accorrono nei luoghi delle apparizioni mariane. Fino a pochi anni fa sarebbe stato impensabile!»

Di fronte a tutti questi fatti il figlio di Dio non può che rimanere sbalordito constatando che "tutta la Terra è in ammirazione davanti alla bestia."

2. In campo educativo

Uno sforzo considerevole è stato compiuto dalla Chiesa Cattolica nell'organizzazione di scuole, che sono andate crescendo in numero ed influenza. L'impegno finanziario per mantenere queste scuole è notevole. La Chiesa Cattolica cerca quindi di ottenere finanziamenti dal Governo, sebbene ciò sia in contrasto con la Costituzione che stabilisce come principio la separazione della Chiesa dallo Stato. L'autorità romana, non accettando questo principio, spinge i suoi fedeli a combatterlo.

Un cambiamento è abbastanza facile che avvenga, del resto il 20.2.1963 è stato presentato un progetto di legge, già accettato, che chiede di accordare a delle istituzioni scolastiche delle sovvenzioni da parte del Tesoro.

La politica cattolica è quella di introdurre dei religiosi nel corpo insegnante delle scuole pubbliche o fare eleggere dei Cattolici alla direzione dei College con lo scopo di assumere dei preti in qualità di professori. In entrambi i casi, come membri del corpo insegnante, essi esercitano la loro influenza sugli allievi e sui colleghi a spese della Repubblica. Non pochi sono gli americani che vedono nelle scuole private cattoliche il sostegno all'istruzione pubblica la quale con difficoltà si potrebbe sostenere.

L'influenza cattolica viene esercitata in tutti gli altri campi della cultura e dello spettacolo. Per esempio, in campo culturale, l'influenza dei Gesuiti è tale che scrittori di fama mondiale come Sirgrid Undset, Elliott ed altri sono passati al Cattolicesimo.

3. In campo politico

I Gesuiti operano senza posa tra i Protestanti per riportare nel grembo della "Madre Chiesa" i rappresentanti della grande industria, della finanza e della diplomazia. È da notare che la più importante università americana, che prepara i diplomatici statunitensi è quella gesuita di Georgetown presso Washington. Coloro che escono da lì vanno a dirigere la politica estera degli Stati Uniti.

La conversione di Ford, della Sig.ra Luce, direttrice della rivista *Life* ed altre personalità sono state alla base della presidenza Kennedy, primo presidente americano di confessione cattolica.

Negli anni '50, l'azione del cattolicissimo MacCarthy, senatore del Wisconsin, sotto il manto dell'anticomunismo e del nazionalismo riuscì a spazzar via i liberi pensatori dai posti influenti dello Stato.

Roma ha continuato a sostenere l'azione politica statunitense, tace allo scoppio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, ma condanna l'energia atomica nel giorno in cui l'America deve dividere il potere atomico con l'U.R.S.S. Quando gli Stati Uniti lasciano la Cina e si trincerano a Formosa, il Vaticano lascia i suoi missionari sul territorio di Tchan Kai Check, per fare i suoi interessi e gli interessi del "falso profeta". Roma denuncia la

Cina continentale e considera Formosa come il bastione della verità.

Con il 25% della popolazione americana di confessione cattolica (la più alta del paese se si considera che i Protestanti sono suddivisi in molte denominazioni), l'amministrazione del Presidente Reagan giunse al reciproco riconoscimento diplomatico con la Santa Sede nel 1984.

PERCHÉ IL PAPATO ACQUISTA POTERE NEGLI U.S.A.?

Diverse sono le cause che ci permettono di comprendere questa apertura degli Stati Uniti nei confronti di Roma. La prima, ed è la principale, come abbiamo detto, è che il Protestantismo americano e in genere quello mondiale ha perso la sua identità, ha perso il senso della Rivelazione Biblica e non vede più nel Vescovo di Roma l'Anticristo, il potere che per secoli ha disgregato l'Europa ed è stato la causa di tanti mali.

Non riconoscendo più lo spirito che anima la Santa Sede, l'America ha visto in essa, in questi ultimi decenni, un buon alleato contro il Comunismo, considerato come il pericolo comune. Si lascia ancor più facilmente - di fronte a questo pericolo comune - ciò che religiosamente può ancora dividere. Credendo di rendersi amica Roma, offre ai Cattolici posti di responsabilità politica.

L'America non vuole perdere la sua influenza sull'Europa. Questa però è spezzettata dai suoi nazionalismi e quindi la Chiesa Cattolica, tradizionalmente dominatrice del vecchio mondo occidentale nel quale ha saputo far giostrare a suo piacere i vari principi, sovrani e re, le può essere di aiuto e il suo tessuto religioso può essere cucito dove ora è strappato.

«"Credere nell'America e credere in Dio", ecco ridotta in termini lapidari la carta d'unione degli U.S.A. e del Vaticano.» (cit. da Jacques Mitterrand, o.c. - p. 97)

Negli Stati Uniti «è sufficiente evocare la minaccia comunista ed il rischio di una divisione tra gli avversari cristiani del totalitarismo, perché subito i Protestanti si alleino ai clericali romani e votino, ad occhi chiusi, i progetti di legge che questi ultimi hanno proposto... L'autorità del Papa è più grande di quanto non lo sia mai stata; i nostri sommi pontefici non hanno nulla da invidiare ai loro predecessori più illustri; il rispetto che si ha nei loro confronti nel mondo intero ne fa sovente, senza che ci si renda conto, gli arbitri tra gli Stati non cattolici. Quanto agli Stati a maggioranza o a forte minoranza cattolica, essi tendono a diventare, mediante la persona interposta di politici devoti alla causa della Chiesa, gli strumenti passivi ed incoscienti delle imprese romane.» (F. Hoffet, "L'équivoque catholique", Paris 1956 - pp. 146,166)

I GRANDI PRODIGI DEL "FALSO PROFETA"

"E operava grandi segni, fino a far scendere del fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini; e seduceva quelli che abitano sulla terra con i segni che le era dato di fare in presenza della bestia" (vv. 13-14a).

Dal 1848 (con le sorelle Fox), gli Stati Uniti sono diventati la culla ed il vivaio dello spiritismo moderno, resurrezione dell'antico occultismo. I prodigi che si sono fatti con l'evocazione dei "morti" sono dovuti all' intervento dei demoni, cioè degli angeli decaduti che sono al servizio di Satana.

Un'altra forza occulta, ancora più seducente sta prendendo sempre più piede negli U.S.A., proprio nel tempo in cui si sta assistendo alla guarigione completa della prima bestia. Questa forza (che, esattamente come per lo spiritismo moderno, dagli Stati Uniti si è poi diffusa dappertutto) si presenta sotto l'aspetto prettamente religioso, nel nome di Dio, o meglio nel nome dello Spirito Santo; è il *neo-pentecostalismo*. È questo movimento religioso che potrebbe realizzare la profezia.

Quando nel 1906 il pentecostalismo ebbe in America un momento di vaste manifestazioni

e la gente accorreva per ricevere il "battesimo dello Spirito Santo", la reazione delle Chiese Protestanti fu tale che minacciarono di scomunicare i loro fedeli che aderivano a tale movimento. Ciò che è nuovo in questo fenomeno è che oggi si manifesta fuori dal Pentecostalismo tradizionale, cioè fuori dalla Chiesa Pentecostale, ed ha uno sviluppo rapido. Per questa ragione si chiama *neo-pentecostalismo* o *Rinnovamento Carismatico*. Nella Chiesa Cattolica è chiamato *Movimento per il Rinnovamento dello Spirito*.

Nel 1962 il settimanale *Time* segnalava l'inizio straordinario di questo movimento e l'indicava come "la terza forza", comparandolo al Cattolicesimo e al Protestantismo. Altri ancora lo annunciavano come "il movimento di risveglio", "il ritorno della vera Chiesa di Dio" e "la nuova Pentecoste". Già nel 1963, lo si segnalava presente in più di quaranta diverse denominazioni protestanti. Nel 1967 questo Movimento Carismatico entra nella Chiesa Cattolica, facendo la sua apparizione tra gli studenti dell'Università di Duquesne. Si proclama che lo Spirito Santo ha abbattuto le barriere secolari tra Cattolici e Protestanti.

Nel 1972, il Pastore Wohlfahrt di Strasburgo, presidente dell'Alleanza Nazionale delle Chiese Luterane francesi, ha fatto parte di una delegazione che si è recata negli Stati Uniti per studiare il fenomeno. A commento di quanto ha visto, scrive: «Sembra che con il Movimento Carismatico ci si trovi di fronte a un movimento comandato da nulla di visibile e che si manifesta nella maggior parte delle Chiese tradizionali nello stesso modo (battesimo dello Spirito Santo, doni diversi, ecc.), ma non sollecita mai coloro che ne fanno l'esperienza a lasciare la loro Chiesa, piuttosto a restarvi. Non è un movimento separatista, ma un movimento di rinnovamento nelle nostre chiese.» (Wohlfahrt, "Espérance pour l'Eglise", rivista *Foi et Vie*, N° 4,5 del 1973).

Lo Spirito di Dio dice per contro nell'Apocalisse: "Uscite da essa (Babilonia), o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non abbiate parte alle sue piaghe" (Apoc. 18:4). Lo spirito che agisce nel neo-pentecostalismo approva, con la sua unzione, credenze e pratiche di opposte tendenze come, per esempio, il culto alla Madonna nel Cattolicesimo e la condanna del culto della creatura nel Protestantismo. Non fa assolutamente nulla per modificare gli insegnamenti contrari alla Parola di Dio, mentre Gesù, promettendo lo Spirito Santo, diceva che avrebbe guidato gli apostoli e la Sua chiesa in tutta la verità (Giovanni 16:13). Bisogna riconoscere l'albero dai suoi frutti, diceva Gesù, e non dai suoi segni portentosi (Matteo 7:15-23). Dio non si contraddice; Satana sì, non si fa alcuno scrupolo. Rinviando le persone nelle proprie chiese, le restituisce ai propri errori, rafforzandoli, perché sanciti da quella che si crede la potenza dello Spirito di Dio. Giovanni chiama tutto questo "Babilonia", che vuol dire appunto "confusione"!

Il segno distintivo del Movimento Carismatico è il dono delle lingue (di solito incomprensibili a tutti, anche a chi sta parlando), visto come segno inequivocabile dell'avvenuto battesimo dello Spirito.

Questo insegnamento è contraddetto dall'apostolo Paolo che mette il dono delle lingue in fondo alla sue liste in I Corinzi 12:4-11,27-30 e conferma, alla fine dello stesso capitolo, che non tutti ricevono gli stessi doni spirituali. Ponendo una domanda retorica, scrive: "Parlan tutti in altre lingue? Interpretano tutti?" (vers. 30)

Giovanni dice che "faceva scendere del fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini" (Apoc. 13:13). Ora "il fuoco dal cielo" è un'espressione favorita dal neo-pentecostalismo per indicare il "battesimo dello spirito santo". Giovanni Battista diceva di Gesù: "Vi battezerà con lo Spirito Santo e con fuoco" e la discesa dello Spirito si manifestò alla Pentecoste con "delle lingue di fuoco" sui credenti (Matteo 3:11/Atti 2:3). Ma il dono delle lingue in quell'occasione fu quello di farsi intendere da tutti i pellegrini stranieri nella loro lingua madre, e non aveva nulla a che vedere con il parlare incomprensibile del pentecostalismo.

Niente di strano che il grande seduttore compia una contraffazione dell'opera di Dio

prima che lo Spirito di Dio si manifesti con grande potenza per far annunciare al mondo il ritorno di Gesù con una predicazione tale da illuminare tutta la Terra (quella che nella Bibbia è chiamata "la pioggia dell'ultima stagione o d'autunno": Gioele 2:23 con il suo contesto relativo ai tempi della fine e Giacomo 5:7).

Da non trascurare un altro fenomeno di più recente apparizione: il movimento del New Age, una nuova filosofia che mescola insieme i concetti di varie religioni e filosofie orientali e che, dagli Stati Uniti, sta propagandosi in tutto il mondo (al punto da penetrare nelle università, nelle scuole, negli ospedali, in televisione, nel mondo politico, ecc.).

Il New Age è gravemente compromesso con lo spiritismo ed è veramente pericoloso per il cristianesimo autentico. Questo movimento afferma che non tutto è scritto nella Bibbia, che Gesù ha ampliato i Suoi insegnamenti e che presto tornerà sulla Terra per spiegarli all'umanità. Essendo dunque il New Age sostenuto direttamente dalla potenza satanica tramite lo spiritismo, c'è da aspettarsi che metterà in atto grandi prodigi per attirare milioni di anime nel suo inganno (vedere studio "Il serpente ed i panteismi antichi e moderni" per un maggiore approfondimento).

LA CREAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA BESTIA

"... Dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, onde l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi." (vv. 14b-15).

È qui contenuta la parte più importante della profezia. Questo passo, a causa delle difficoltà che presenta e del cattivo successo degli interpreti, è stato definito "la croce dei commentatori".

Questa bestia seduce gli abitanti della Terra, non s'impone con la forza bruta, bensì con la parola, dice di fare questo o quello, propone, insinua; nella forma non si presenta come potere dispotico, ma democratico che, pur facendo appello ai principi della libertà, li viola.

Se, come abbiamo visto, la prima bestia di Apoc. XIII simboleggia Roma Papale, quale potenza persecutrice, potenza politico-ecclesiastica nemica di Dio, "l'immagine della bestia" dev'essere qualcosa di analogo: un connubio tra Chiesa e Stato, tra politica e fede, l'impiego della legge per imporre valori religiosi. E tutto questo in un paese che "parla come un agnello", cioè che difende la libertà di coscienza e la cui Costituzione è improntata ad una rigida separazione fra Chiesa e Stato.

«L'immagine della bestia rappresenta quella forma di Protestantismo apostata che si andrà gradualmente sviluppando quando le Chiese Protestanti cercheranno l'aiuto del potere civile per imporre i loro dogmi... Quando le principali Chiese degli Stati Uniti, unendosi sui punti di dottrina che sono loro comuni, influiranno sullo Stato per imporre i loro decreti e sostenere le loro istituzioni, allora l'America protestante avrà firmato la sua adesione alla creazione di un'immagine della gerarchia romana, e l'applicazione di pene civili ai dissidenti sarà l'inevitabile risultato.» (Ellen White, "Il Gran Conflitto" - p. 325).

"Adorare l'immagine della bestia" significa molto semplicemente mettere la sua autorità al di sopra di quella di Dio, accettando così le sue imposizioni contrarie alla legge divina.

Il potere religioso in America

La libertà religiosa in America si è realizzata mediante un'evoluzione che ha avuto però in tutti i tempi i suoi oppositori, particolarmente tra i religiosi favorevoli ad avere una nazione confessionale. Il giudice della Corte Suprema, Hugo Black, scriveva nel 1947:

«I secoli che hanno preceduto lo stabilirsi delle colonie americane e quelli durante...

furono pieni di disordini, di lotte civili e di persecuzioni, provenienti generalmente da sette stabilite, decise a mantenere la loro supremazia politica e religiosa. I Cattolici perseguitarono i Protestanti, i Protestanti perseguitarono i Cattolici e si perseguitarono tra loro, i Cattolici fecero la stessa cosa e tutti insieme perseguitarono gli Ebrei.» (Cit. da André Pichot, "L'évolution de la liberté religieuse aux Etats-Unis", in *Coscience et Liberté*, N° 9, 1975 - p. 54)

I Padri Pellegrini che sbarcarono a Plymouth e che fondarono nel 1609 la colonia del Massachusetts si impegnarono, perché esiliati dal Vecchio Mondo per motivi di coscienza, a creare per i loro discendenti una società con piena libertà religiosa. I rifugiati che fondarono le tredici colonie americane sfuggivano all'intolleranza cattolica e protestante europea e cercarono di stabilire una libertà religiosa, che consisteva però nel praticare la propria fede ad esclusione di tutte le altre.

Roger Williams, cristiano convinto, per aver sostenuto la libertà di coscienza, dovette fuggire in pieno inverno e la sua voce nel XVII secolo fu quella di uno che gridava nel deserto. I Quaccheri furono perseguitati fra il 1656 e il 1661; fu incendiato un convento di Orsoline nel 1834 e ci furono dei morti a Philadelphia nel 1844; la persecuzione dei pentecostali nel 1851, un massacro a Mountain Meadows nel 1857 e altri ancora. Sul territorio del Massachusetts ci fu la "caccia alle streghe" e fu l'ultimo Stato che rinunciò all'intolleranza religiosa.

Il presidente Jefferson, invece, era talmente convinto che lo Stato e la Chiesa dovessero essere due istituzioni separate che nel 1802 rifiutò di proclamare dei giorni di ringraziamento e di digiuno a commemorazione della Rivoluzione Americana, come l'Associazione Battista di Danbury gli aveva proposto. Nella sua risposta si trova la frase che ancora oggi è al centro delle violente controversie che scuotono gli Stati Uniti sulla questione dell'aiuto finanziario che lo Stato dovrebbe accordare alle scuole religiose, particolarmente cattoliche:

«Crediamo fermamente con voi che la religione è una questione che riguarda l'uomo e il suo Dio; che egli non debba rendere conto a nessuno per ciò che riguarda la sua fede ed il suo culto; che i poteri legislativi del governo non riguardano che le azioni e non le opinioni; io contemplo con riverenza sovrana questa azione del popolo americano che dichiara che la sua legislatura non passerà nessuna legge concernente lo stabilimento della religione e proibendone il libero esercizio, erigendo così un muro di separazione tra la Chiesa e lo Stato.»

Poi ci fu la guerra civile, che causò un bagno di sangue, e numerosi Protestanti americani pensarono che questa effusione di sangue avrebbe rigenerato la nazione e che la migliore prova di una rinascita spirituale del Paese sarebbe stata la promulgazione di leggi dello Stato incorporanti le leggi originali di Dio. Si costituì perfino l'"Associazione Nazionale per l'emendamento religioso alla Costituzione degli Stati Uniti", con lo scopo di far approvare una modifica alla costituzione, che permettesse di promulgare leggi in materia di fede religiosa e d'imporle.

Dopo un periodo di stasi, si è tornati a chiedere a gran voce questa modifica. Solo nel 1964 furono presentati al Congresso 140 progetti di legge con lo scopo di emendare la Costituzione.

Quando le autorità ecclesiastiche dirigeranno quelle politiche - obiettivo che stanno perseguendo da tempo - si verrà a creare negli U.S.A. l'immagine della bestia. Spetterà al potere politico "dare uno spirito all'immagine della bestia", cioè dare vita, animare il connubio contro natura tra Stato e Chiesa Protestante, che potrà essere alleata con quella Cattolica. Allora, il riaccendersi delle persecuzioni del passato ne sarà la naturale conseguenza.

IL MARCHIO DELLA BESTIA

"E faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un

marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome." (vv. 16-17)

Chiaramente in questa dichiarazione di Giovanni è descritta l'azione del governo degli Stati Uniti nell'imporre nel proprio paese un qualcosa di chiara marca papale. Va da sé che quest'imposizione verrà estesa a tutti i Paesi in cui l'influenza americana e di Roma ha un peso considerevole, poiché è detto che la bestia con corna simili a quelle dell'agnello diceva "agli abitanti della terra" e non solo ai propri, di fare un'immagine della prima bestia.

Che cos'è dunque questo marchio?

Il marchio anticamente era posto sulla mano o sulla fronte degli schiavi e di coloro che si erano macchiati di gravi errori. I cristiani che dall'Italia venivano trasportati in Numidia nelle miniere venivano marchiati a causa della loro infamia. Il marchio preso però dagli adoratori della Bestia e della sua immagine manifesta la devozione e la sottomissione a questo potere, poiché ai nostri giorni non è pensabile che si tratti di un marchio "fisico", del tipo di quello posto sugli schiavi.

Rileviamo anche che un marchio è comunque un "segno" visibile e deve denotare, dato che siamo in campo religioso, una forma di culto, una legge, un rito avente una forma esteriore e visibile, come anche uno scopo spirituale e invisibile. Questo è indicato dal fatto che il marchio può essere messo sulla mano destra o sulla fronte.

Mediante l'accettazione di questo marchio gli uomini...

- VOLONTARIAMENTE (convinti nella mente: la fronte), oppure...
- INVOLONTARIAMENTE (si adegueranno con le loro azioni: la mano),

acconsentiranno a lavorare e pensare secondo un ordine costituito.

Il segno del suggello di Dio

La Parola di Dio dimostra che questo modo di spiegare il testo di Giovanni è corretto (poiché la Bibbia si spiega sempre con la Bibbia) e la prova ci è data da quanto Dio disse a Mosè riguardo alle Sue leggi:

Esodo 13:9 > "E ciò ti sarà come un SEGNO SULLA TUA MANO, come un RICORDO FRA I TUOI OCCHI, affinché la legge dell'Eterno sia nella tua bocca..."

Deuteronomio 6:6-8 > "E questi comandamenti che oggi ti do ti staranno nel cuore; li inculcherai ai tuoi figliuoli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. TE LI LEGHERAI ALLA MANO COME UN SEGNALE, TI SARANNO COME FRONTALI TRA GLI OCCHI."

Il marchio della Bestia è il segno della sua autorità, ed è anche qualcosa che si contrappone al suggello di Dio. Abbiamo visto nello studio relativo ad Apoc. 7 che il sigillo del Signore è lo Spirito Santo, il quale conduce i credenti sinceri alla vera adorazione, in "spirito e verità" e, quindi, alla riscoperta di tutta la verità: la loro caratteristica finale è quella di essere "osservatori di tutti i comandamenti di Dio".

Naturalmente tutti i cristiani sono d'accordo sui principi contenuti nel Decalogo ad eccezione del quarto comandamento: l'osservanza del riposo sabatico. Ma proprio questo comandamento è presentato nell'Antico Testamento come un segno perpetuo di appartenenza a Dio (cfr. Esodo 31:13,17 - Ezechiele 20:12,20). In esso vi troviamo il "sigillo" di Dio: il nome, l'autorità in quanto Creatore, il dominio.

Il riposo sabatico implica dunque, come il marchio:

- ❑ La SOTTOMISSIONE all'Autorità che l'ha comandato,
- ❑ La CONVINZIONE della propria mente (rappresentata dalla fronte),
- ❑ La VOLONTÀ DI TRADURRE NELLA PRATICA, NELLE AZIONI tale osservanza (rappresentata dalla mano).

Riassumendo, la Bibbia insegna che Dio suggella i suoi figli...

- ❑ Tramite lo Spirito Santo, esperienza già fatta dai primi discepoli che ricevettero "la caparra dello Spirito", ma che il popolo del rimanente riceverà in tutta la Sua pienezza.
- ❑ Lo Spirito Santo guida verso la verità rivelata nella Parola di Dio.
- ❑ Santifica in questa verità.
- ❑ Di conseguenza, trae all'ubbidienza di tutta la Legge divina.

ROMA RIVENDICA L'OSSERVANZA DELLA DOMENICA COME SEGNO SPECIFICO DELLA SUA AUTORITÀ

Il Cardinale Del Perron, vescovo di Evreux, nel castello di Fontainebleau, sotto Enrico IV e Caterina dei Medici, sostenne una controversia con diversi dottori della Riforma. Egli argomentava:

«La traslazione della festa del sabato alla domenica non la si può trarre da nessuna prova dimostrativa di nessuna parte della Scrittura... Ognuno sa come il precetto del sabato era rigoroso nella Legge antica e come le più grandi minacce o promesse di Dio erano fatte a coloro che violavano o osservavano i Suoi sabati. E nondimeno, questo comandamento di Dio, che Dio aveva voluto scrivere di Sua propria mano tra i dieci precetti del Decalogo, la Chiesa l'ha cambiato senza alcuna ordinanza scritta, sia per quanto riguarda il fine, sia per quanto riguarda la forma e la materia. Primariamente, per quanto riguarda il fine, il sabato era ordinato per commemorare la creazione del mondo e il riposo di Dio dopo il completamento delle Sue opere; mentre la domenica noi non la celebriamo con questa intenzione, ma per onorare la memoria della resurrezione di nostro Signore... Quanto alla forma, noi non osserviamo per nulla la domenica come il settimo giorno della settimana, ma come il primo... al contrario di ciò che si osserva nell'antica legge. (Questa) solennità non ha niente in comune con la festa del sabato... Quanto alla materia, è certo che per osservare il giorno comandato da Mosè ai figli d'Israele, bisognerebbe prendere, non un giorno a piacere... ma quello che Dio ha indicato... E nondimeno questa soppressione assoluta del sabato, nello scopo, nella forma, nella materia del comandamento sono aboliti, e questa nuova introduzione della domenica non è basata su nessun ordine scritto, né del nostro Signore, né dei Suoi apostoli.»

(Cit. da J. Vuilleumier, "L'Apocalypse", 1938 - pp. 267-268)

Il Concilio di Trento, che segnò il periodo della Contro-Riforma, fu estremamente chiaro in proposito:

«Finalmente, il 18 gennaio del 1563, all'apertura dell'ultima sessione, gli ultimi scrupoli caddero. L'arcivescovo di Reggio pronunciò un discorso nel quale dichiarò apertamente che la tradizione si collocava al di sopra delle Scritture. L'autorità della Chiesa dunque non poteva più essere legata all'autorità della Scrittura, poiché la Chiesa ha cambiato il sabato nella domenica, non per ordine di Cristo, MA PER SUA PROPRIA AUTORITÀ.»

(Dr. H.J. Holtzmann, "Canon and Tradition" - p. 263)

La Chiesa romana rivendica ancora oggi l'imposizione della domenica nella dottrina cristiana, come "IL SEGNO DISTINTIVO" della propria autorità:

«Domanda: Come potete voi provare che la Chiesa Cattolica ha il diritto di stabilire giorni di riposo e feste di precetto?

Risposta: Dal fatto stesso che ha trasferito il giorno di riposo dal sabato alla domenica, mutamento ammesso dai Protestanti; e quindi essi si contraddicono profondamente quando osservano strettamente la domenica e violano le altre feste ordinate dalla stessa Chiesa...» (Henry Tuberville, "An Adriment of the Christian Doctrine" - p. 58).

(vedi studio relativo alla nascita della Domenica)

VERSO L'IMPOSIZIONE DELLA DOMENICA NEGLI U.S.A.

XIX Secolo

Già agli inizi del XIX sec. si fecero delle petizioni al governo per chiedere una legislazione

che salvaguardasse l'osservanza della domenica quale giorno di riposo. Si formò la "National Reform Association" che, grazie alla sua potenza economica, attirò su di sé l'attenzione di uomini di legge, giudici, politici, educatori, capi religiosi di alcune città degli Stati Uniti. A causa della corruzione morale negli affari pubblici, detta associazione domandava una riforma morale, facendo dell'obbligatorietà dell'osservanza della domenica una dimostrazione di rinnovamento etico. Nel 1871, pur rivendicando il sostegno di numerosi governatori di Stato, la sua petizione di emendamento alla Costituzione venne respinta.

Tuttavia, nel 1879, riuscì a far votare una legge che rinforzava l'osservanza della domenica in Pennsylvania: fu la prima del genere. Le pressioni di questa associazione fecero arenare una clausola di esenzione che tendeva a proteggere i cittadini di quello Stato che osservavano un giorno diverso. Chi non osservava la domenica incorreva in sanzioni severe. Prima del 1879 delle leggi simili erano state presentate ai parlamentari dell'Ohio e del New Jersey.

Tra il 1885 ed il 1900 in diversi Stati, specialmente del Sud, le antiche leggi sulla domenica servirono di pretesto a odiose persecuzioni nei confronti di cittadini che volevano osservare il sabato. Non fu un'esplosione locale di fanatismo religioso, bensì si trattò di decisioni giuridiche riflettute e ragionate emanate dai teorici della "nuova teocrazia".

XX Secolo

Nel 1913 altre voci si fanno udire in favore del rispetto religioso della domenica.

Il Rev. Dott. Boscom Robins lavora senza dubbio alla realizzazione delle parole scritte da Giovanni che, con il suo discorso, rievoca - senza rendersene conto - in modo impressionante:

«C'è una categoria di persone che non vogliono osservare il sabato cristiano (cioè la domenica), a meno di essere obbligati; ma ciò si farà abbastanza facilmente. Supponete che noi diciamo: noi non venderemo a loro nulla; non acquisteremo da loro nulla; non lavoreremo per loro e non li impiegheremo: voi vedete come li si farà sparire e come tutti osserveranno il sabato cristiano!» (Cit. da J. Vuilleumier, o.c. - p. 263)

Dopo quel periodo, bisogna arrivare circa alla metà degli anni '50 per notare un nuovo risveglio della richiesta di leggi domenicali. Diversi sono i fattori che concorrono a questo risveglio:

- La minaccia della sicurezza causata dalla diffusione del comunismo riaccende un nuovo interesse per le cose religiose.
- L'olocausto atomico spinge diverse persone a vedere nel cristianesimo il rifugio per l'incombente pericolo.
- La secolarizzazione ed il materialismo della nazione non soddisfano più i bisogni dell'uomo e si sente un bisogno sempre crescente di religiosità e spiritualità.

Si può dire, in generale, che questi interessi per la religione sono più motivati da una paura per l'avvenire che da una ricerca autentica di Dio. La Chiesa romana fa sentire la sua voce e non si accontenta più che i fedeli credano di santificare il giorno di riposo con la sola assistenza alla Messa e libertà assoluta sulle restanti ore della giornata. Con forza prende una posizione radicale nei confronti della domenica. I sindacati, da parte loro, insistono sulla necessità di un week-end di riposo.

Sebbene la chiusura domenicale degli esercizi commerciali causi reazioni da parte di commercianti ebrei, i quali già tengono chiuso il sabato, e crei disordine in quegli Stati in cui il turismo domenicale apporta un incremento delle vendite e la maggioranza del popolo americano sia contraria, tuttavia dei provvedimenti a favore di una legge per la domenica vengono sempre più emanati.

«Gli avvocati degli Stati del Massachusetts, della Pennsylvania e del Maryland insistono

che le leggi moderne della domenica non possono essere considerate come leggi religiose, poiché esse sono in effetti leggi di salute, di benessere, di sicurezza, che entrano in definitiva nel quadro delle funzioni dello Stato in vista del progresso di tutti. Lo Stato deve stabilire delle leggi per il benessere dei suoi cittadini.» (E.D. Syne, "Les lois du dimanche aux Etats-Unis" in *Conscience et Liberté*, N° 9, 1975 - p. 80)

Ecco in proposito un esempio molto significativo che dimostra che le leggi sull'osservanza della domenica hanno invece una chiara connotazione religiosa:

«Nel 1962, nel Massachusetts, un emendamento alle leggi domenicali allora esistenti, permetteva agli osservatori del sabato di aprire i loro negozi la domenica. Tale emendamento fu approvato il 7.6.1962 con una maggioranza di 21 voti favorevoli contro 14 contrari. Su *"Pilote"*, giornale dell'arcivescovo cattolico, apparve subito un articolo che attaccava con veemenza i senatori che avevano votato l'emendamento. Il nome di questi era stampato sul giornale e si prometteva loro che essi non sarebbero stati dimenticati al momento delle elezioni. L'articolo diceva: "I senatori hanno ceduto a influssi che finiranno per distruggere l'osservanza della domenica in favore di coloro – soprattutto ebrei ed avventisti – che tengono il loro culto in giorno di sabato". Questo significa riconoscere CHE IL MOTIVO RELIGIOSO ERA DETERMINANTE. La domenica seguente, i cattolici che assistevano alla Messa nel territorio di Boston, furono esortati a mettersi in contatto con i senatori in questione, affinché essi rivedessero l'emendamento. Si dice sia stato organizzato, nei confronti di quei senatori, un attacco di una tale violenza da renderlo pressoché insopportabile. Il lunedì mattina, veniva votata la revisione dell'emendamento e, dopo una breve discussione, il decreto fu annullato da 31 voti contro 8... Il Dr. Samuel Jarnes, segretario esecutivo della Lega a favore del giorno del Signore del New Jersey, scriveva un articolo intitolato "Mai la domenica" sul giornale *"Christianity Today"* del 26.10.1962. Benché la sua organizzazione avesse messo in evidenza più di una volta l'importanza della legislazione domenicale per proteggere il carattere sacro della domenica, la prima frase del suo articolo era la seguente: "Bisognerebbe dire una volta per tutte che nel nostro paese le leggi sulla domenica non sono leggi religiose"...» (sic!) (M.E. Loewen, in appendice a F. Chajj, "Preparazione per la crisi finale", Firenze 1979 - pp. 170-171)

«Il Governatore del Maryland designò una commissione affinché esaminasse la legislazione relativa alla domenica. Fu annunciata una riunione aperta al pubblico allo scopo di sentire il parere della gente su questo argomento. Durante tutto il pomeriggio si tennero vari discorsi, alcuni a favore, altri contro le leggi sulla domenica. Alla fine il presidente si rivolse ai suoi colleghi e disse: "In tutto il pomeriggio non si è sentita che una sola obiezione alle leggi domenicali, e cioè che queste sono di carattere religioso. Se potessimo fare una legge sulla domenica che non fosse religiosa non avremmo più difficoltà". A quel punto un signore seduto in fondo alla sala si alzò e chiese il permesso di esprimere il suo parere in proposito: "Sono il Rev. Frank Brassington, pastore della Chiesa Battista di Silver Spring. Signor Presidente, se ha bisogno di prove tratte dalle Sacre Scritture riguardo all'osservanza del sabato, le raccomando vivamente di andare a trovare i nostri amici Avventisti del VII Giorno. Perché, vede Signor Presidente, lei può leggere la Bibbia dal principio alla fine e non troverà una sola parola che dichiari la domenica giorno sacro, come invece è detto del sabato. Ecco perché potete votare tutte le leggi domenicali che volete. La domenica non ha niente di sacro".»

(M.E. Loewen, o.c. - p. 167)

Il 29 maggio 1961 la corte suprema degli stati uniti decideva che le leggi domenicali erano costituzionali, aprendo così la strada alla futura imposizione profetizzata.

Una vasta organizzazione che riunisce le chiese americane denominata "The Moral Majority" (molto potente economicamente) ha tra i suoi obiettivi quello d'introdurre i suoi membri nel Congresso e nel Senato americani. Un portavoce di questa organizzazione, Robert Grant, ha dichiarato: «Se ci uniamo tutti come cristiani nulla ci sarà precluso. Potremo far passare nella Costituzione qualunque emendamento. Ed è quello che vogliamo. Potremo riformare la Costituzione, eleggere il Presidente, emanare nuove leggi e riformare quelle esistenti. Ed è nostro dovere farlo.»

Riferendosi a questo stato di cose, l'autorevole "United States News and World Report" scriveva nell'edizione del 15.9.1980 che «una guerra santa politica è in atto in questo Paese».

Il successo di Ronald Reagan nel 1980 e poi nel 1984, è stato rivendicato dai movimenti fondamentalisti della "nuova destra cristiana" (*Moral Majority, Christian Voice, Religious Roundtable*, ecc.) che hanno attribuito la schiacciante vittoria del candidato del Partito Repubblicano al fatto di aver saputo mobilitare in massa, e per la prima volta, da due a quattro milioni di evangelici che di solito non si interessavano di politica.

L'impegno politico dei fondamentalisti è anche una reazione all'"umanesimo laico" che sembrava trionfasse senza difficoltà non solo perché capace d'insegnare e diffondere i propri valori, ma anche di attribuire a loro forza di legge. Dagli anni Settanta questa prassi viene recepita dai fondamentalisti come un'ingerenza minacciosa che diventa causa di risveglio politico.

Tra tutti i movimenti di riaffermazione del religioso che si sono affacciati nel mondo, sulla scena politica, a partire dalla metà degli anni Sessanta, evangelici e fondamentalisti occupano una posizione singolare e al tempo stesso un ruolo centrale.

Verso la fine del secolo scorso, Ellen White, scrittrice Avventista, descriveva l'attuale situazione in maniera impressionante:

«Gli insegnamenti dei conduttori religiosi hanno aperto la porta all'incredulità, allo spiritismo e al disprezzo della santa legge di Dio... Eppure è proprio questa categoria di persone che attribuisce gran parte della dilagante corruzione alla profanazione del cosiddetto "sabato cristiano" e pretende che l'imposizione dell'osservanza della domenica contribuirebbe a migliorare notevolmente lo stato morale della società. Tale pretesa è soprattutto avanzata in America, dove la dottrina del vero sabato è stata più diffusamente predicata... Infine il grande seduttore convincerà gli uomini che coloro che servono Dio sono la causa di tutti questi mali... La potenza miracolosa dello spiritismo eserciterà il proprio influsso contro coloro che ubbidiscono a Dio anziché agli uomini. Vari messaggi da parte degli spiriti dichiareranno che coloro che respingono la domenica sono nell'errore e che le leggi del paese debbono essere osservate come la legge di Dio. Deploreranno la grande empietà che regna nel mondo e appoggeranno le affermazioni dei capi religiosi i quali asseriscono che il basso libello morale è una conseguenza della profanazione della domenica... La corruzione politica sta distruggendo l'amore della giustizia e il rispetto della verità. Perfino nella libera America, per accaparrarsi il favore del pubblico, governanti e legislatori aderiranno alla richiesta popolare di una legge che imponga l'osservanza della domenica. La libertà di coscienza, che è costata tanti sacrifici, non sarà più rispettata...» (E.G. White, "Il Gran Conflitto" - pp. 427,429-431)

Conseguenze: La libertà di coscienza calpestata

Il Dr. Nussbaum, Avventista del 7° Giorno, che si è occupato per numerosi anni della libertà religiosa nel mondo, in una sua conferenza tenuta a Parigi, diceva a proposito di ciò che stiamo considerando, quale frutto della sua esperienza di lavoro: «Le Chiese Protestanti degli Stati Uniti hanno pronte delle leggi; queste leggi si trovano di già alla Camera dei Rappresentanti; esse sono talmente inique che non si è ancora trovata una maggioranza per votarle.» (J. Nussbaum, "Causerie sur l'Apocalypse", II - p. 41)

Il Cardinale Cushing dichiarava già negli anni Sessanta: «I cattolici degli Stati Uniti credono, come lo credo anch'io, che la sola cosa che possa salvare l'America latina, anche nelle relazioni con il nostro paese, è la religione cattolica. E' il solo legame che tutti condividono... Alcune sette non cattoliche, come i Testimoni di Geova, gli Avventisti del 7° Giorno e altri estremisti, fanno un male incalcolabile distruggendo la fede della povera gente. Essi non fanno che aprire la strada all'esercito dei comunisti.» (*Sign*, rivista cattolica, ottobre 1961 - p. 73)

Un'ulteriore indicazione della volontà dei cristiani ad operare per una legge sulla domenica è in relazione con il Concilio delle Chiese del Massachusetts e stampata a Boston nel gennaio 1993. Gli articoli erano scritti sotto il titolo "LE LEGGI SULLA

CHIUSURA DELLA DOMENICA RIVEDUTE, Uno Studio Biblico e Sociologico sul Giorno di Riposo Comune".

La dottoressa Barbara Darling-Smith ha scritto una serie di articoli dal tema: "Il significato del riposo sabatico (*leggi: domenica o giorno di riposo*) nel mondo del commercio". «I benefici del sabato (*leggi: domenica o giorno di riposo*) sugli esseri umani e sull'ambiente sono troppo preziosi per essere lasciati al mercato, al tipo di lavoro, o alle buone maniere di un datore di lavoro. Come le assenze dal lavoro per motivi familiari sono sostenute da leggi per impedire lo sfruttamento dei lavoratori, così dev'essere anche per il sabato (*leggi: domenica o giorno di riposo*).»

Per quelli che non osservano la domenica come mussulmani, ebrei, avventisti, David M. Barney della Chiesa Episcopale della Trinità nella città di Concord, Massachusetts, scrive in un articolo il punto di vista di una parrocchia: «Facendo due considerazioni: i diritti delle minoranze e il comandamento di osservare il sabato (*leggi: domenica o giorno di riposo*), su che cosa basiamo una legge sull'osservanza della domenica?».

La sua risposta è: «In America la domenica rimane il nostro giorno di riposo comune in mancanza di ogni altra alternativa. Naturalmente ciò è condiviso dalla maggioranza dei cristiani, anche altre comunità religiose e non si sono adattate più o meno felicemente. Non posso immaginare di avere due o più giorni in cui le leggi sui giorni di riposo siano applicate. Siccome dobbiamo scegliere un giorno, allora non vedo nessuna alternativa alla domenica. I benefici dei lavoratori e della comunità sono molto più rilevanti sui profitti finanziari. In nome della giustizia, mettiamo un limite alle richieste fatte ai lavoratori.»

Il dr. Ruy Costa del Consiglio delle Chiese ha detto: «Soltanto con una visione nuova e con uno sforzo a livello popolare per tutta la nazione e con la volontà politica in difesa delle leggi sulla domenica, sarà difeso il giorno comune di riposo nella nostra Nazione per poterci preservare contro l'incertezza a difesa delle leggi correnti sull'osservanza della domenica.»

[IL NUMERO DEL NOME DELLA BESTIA: 666](#)

"Chi ha intendimento conti il numero della bestia, perché è un numero d'uomo e il suo numero è 666." (vers. 18)

[Forma letteraria](#)

Presso i Giudei, soprattutto, v'era l'uso di calcolare la somma dei valori numerici delle varie lettere di un nome e di considerare quella somma il numero segreto di una persona. Questo metodo era conosciuto anche presso i Greci ed i Romani con il nome di "ghematria".

Né gli Ebrei, né i Greci, né i Latini avevano le cifre. Queste erano indicate con le lettere dell'alfabeto. Addizionando le lettere dell'alfabeto secondo il loro valore numerico, si arrivava ad un totale che indicava il nome. Se ne sono trovati degli esempi presso i grafici di Pompei; per esempio, un innamorato scriveva: "Amo colei il cui nome è 545".

[Spiegazione del numero 666](#)

Ireneo, discepolo di Policarpo che, a sua volta, era stato discepolo di Giovanni, diceva: «Se questo nome della bestia avesse dovuto essere apertamente esposto al suo tempo, colui che ebbe le visioni apocalittiche (Giovanni) lo avrebbe fatto conoscere.» (cit. da Eusebio in *Storia Ecclesiastica*, III, 18). Già questo è un indizio che ci dovrebbe portare a capire che Giovanni non pensava a qualche personaggio o potere del suo tempo.

Si è pensato a tre lettere maiuscole dell'alfabeto greco, lingua in cui fu scritta l'Apocalisse. In questo caso, la cifra 666 NON SAREBBE LA TRIPLICE RIPETIZIONE DEL NUMERO 6, bensì una somma di numeri; infatti, il valore numerico di queste tre lettere maiuscole è:

- per la prima 600,
- per la seconda 60,
- per la terza 6.

È DUNQUE UN NUMERO DA CONTARE (come specifica anche Giovanni al vers. 18). Ora, la prima di queste lettere è la X del nome greco di Cristo; la terza è C, l'iniziale del nome latino di Cristo; fra queste due lettere si insinua una lettera la cui pronuncia assomiglia al simbolo del serpente. L'idea sarebbe quindi che il serpente ("l'uomo del peccato" per Paolo) si insinua nell'opera di Cristo. Questa è anche l'idea che accompagna l'epiteto di Anticristo, dove il prefisso *anti*, in greco, indica qualcuno che è *contro* Cristo e, allo stesso tempo, è *al posto di* Cristo: un usurpatore.

La cifra 666 può benissimo anche includere un significato simbolico d'imperfezione ricordando, come vogliono alcuni studiosi, i giorni della creazione senza la benedizione del settimo giorno, ovvero la pretesa dell'uomo di essere indipendente da Dio.

Questa cifra 666 simboleggia la potenza diabolica: è il numero del nome con il quale si presenta l'Anticristo.

Identificazione

Anticamente, Ireneo identificava, in lettere GRECHE, il 666 con il nome di LATEINOS, con il quale i greci identificavano i Romani, e TEITAN, o Titano, fratello maggiore di Saturno, cioè l'imperatore che deteneva il potere spirituale (il nome primitivo di Roma era Saturnia ovvero: città di Saturno).

Anche le parole greche EKKLESIA ITALIKA, ovvero "Chiesa d'Italia", cioè Romana, formano il numero 666:

E K K L E S I A I T A L I K A
5 20 20 30 8 200 10 1 10 300 1 30 10 20 1 = 666

(N.B.: In greco vi sono due lettere per la nostra "e"; ecco perché si possono notare due diversi valori: 5 e 8 nella parola EKKLESIA).

Benché sia già notevole la rispondenza di questi nomi greci riferiti a Roma, considerando che la comprensione del nome della bestia, come suggerisce lo stesso Ireneo, era per un tempo successivo a quello dell'apostolo, e considerando anche che la prima Bestia (la cui immagine è adorata e a cui il numero del nome si riferisce) indica Roma nella sua fase papale e non imperiale, crediamo sia valido trovare l'identificazione di questo nome in espressioni LATINE, riferentesi al PAPATO.

Ora, il titolo che ha unito la storia di 150 Papi e che lo ha aiutato a mantenere e rivendicare il suo potere è stato quello di VICARIVS FILII DEI (N.B.: la lettera "U" va scritta come una "V", perché è così che era sempre scritta nell'uso romano; la cosa si può ancora vedere sul frontespizio di numerosissime chiese o monumenti che portano iscrizioni in latino). Il titolo di Vicario di Cristo è attribuito al Papa dall'antichità fino ai giorni nostri: i Pontefici lo rivendicano come proprio.

Per la prima volta è riportato nel documento falso "Le donazioni di Costantino" - creato negli Uffici Vaticani negli anni intorno al 750 - con il quale si è preteso dimostrare per secoli (finché l'inganno non fu scoperto da uno studioso) che Costantino aveva conferito una speciale supremazia al Vescovo di Roma.

Il giornale cattolico "Our Sunday Visitor" del 18 aprile 1915 alla domanda: "Quali sono le lettere che si suppone essere sulla tiara del Papa e che cosa significano?" risponde: "Le lettere iscritte sulla mitra del Papa sono queste: **VICARIVS FILII DEI**, cioè Vicario del Figlio di Dio. I cattolici sostengono che la Chiesa, società visibile, debba avere un capo visibile." Altri due titoli papali sono poi stati identificati come rispondenti alla somma di 666: **DVX CLERI** (Capo del clero) e **LATINVS REX SACERDOS** (Re e Sacerdote Romano):

